

Zweiter Theil.

Allegro, für das Horn, mit Orchester-Begleit. von
André, vorgetragen von Hrn. Stäglich.

Finale, aus Ogus, von P. v. Winter.

Timur e Marone. Sol per tre di le
a 2 femmine
un' armistizio chiedono;
già come volpi in trappola
costoro ben si vedono.

Marone
Timur istesso dicalo,
che a molte favellò.

Ogus. Sdegnato, ed implacabile
con lor mi serberò.

Marone. Eppur, Signor, fra quelle,
ah, ve ne son di belle!

Ogus. Che intendi, olà! che intendi
per questa lor beltà?

Marone. Eh, parlo io al presente
metaforicamente;
per belle intendo già
tutt' altro in verità.

Tim. e Mar. Eccole che s'avanzano,
eccole appunto già!

Egle. A voi si presenta
colei, che qua impera,
amica sincera,
se tale si vuol.

Mar. Cospetto! che aspetto! ...
risplende qual sol.

Clizia. La prima ministra
a voi fa un' inchino.

Timur. Io son nelle braccia,
son cotto di già;
pur questa ha un visino,
che a genio mi va.

Mar. Per Bacco! mi piace,
gran voglia mi fa,

Barbarina. Io poi non ardisco
di farmi più avanti,

perchè non ho vanti
di gran nobiltà.

Ogus. Al rango che avete,
son io indifferente,
per me vi disprezzo
ciascuna egualmente;
so quel che volete,
ci voglio pensar.

Le donne. Gradire vi piaccia
i nostri presenti,
son frutta squisite,
son vini eccellenti,
è quel di migliore
che il Inogo può dar.

Ogus. Le donne non danno
se non per inganno,
perchè esse anzi sogliono
da tutti pigliar.

Le tre donne Timur, Mar.

Un cor si implacabile,
nemico alle femmine,
par quasi impossibile
che s'abbia a trovar.

Ogus. Ognor si implacabile
sarò con le femmine,
per me già è impossibile
poterle trattar.

Cliz. Barb. Signor, ai nostr prieghi
calmate il vostro cor!

Egle. Quel isolenza è questa!
perchè si soffire ancor?

Tim. Mar. Qua delle donne attendi,
che mal si dica ognor.

ed Ogus. Tutto forza è, ch'io nieghi
a 6. a un sesso traditor.